

Bruno Segre

«NON MI SONO MAI ARRESO»

Dal 3 settembre all'8 settembre 2018, una settimana di convegni per i 100 anni di Bruno Segre. Avvocato, giornalista, ideatore e fondatore del periodico politico-culturale indipendente L'Incontro che dirige da 70 anni. Antifascista, combattente nella Resistenza, sempre in prima linea per i diritti umani e l'autodeterminazione degli individui. Maestro di democrazia e laicità, è presidente emerito dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" di cui continua a guidare anche la sezione torinese.

di Maria Grazia Toma

Un omaggio a Bruno Segre, che ha visto una formidabile partecipazione di cittadinanza e istituzioni pubbliche ai diversi convegni di questa settimana torinese dal 3 all'8 settembre, che è stata preceduta e accompagnata da numerose interviste a questo uomo straordinario, che hanno occupato pagine intere su *la Repubblica*, *il Fatto Quotidiano*, *la Stampa*...

Una militanza attiva, quella dell'avvocato e giornalista Bruno Segre, che ha inciso nella storia laica democratica progressista dell'Italia, combattendo per la libertà e la giustizia. E queste sue battaglie sono state il filo conduttore degli incontri e convegni a lui dedicati, organizzati da Pietro Polito, Elena Marando e Maria Grazia Toma, col supporto delle Associazioni che attraversano l'impegno professionale, sociale, politico e culturale di Bruno Segre.

L'avvocato e il giornalista militante

Il 3 settembre presso il Centro Sereno Regis abbiamo visto Bruno Segre avvocato difensore di Pietro Pinna, primo obiettore di coscienza italiano al servizio militare. Una battaglia vinta davanti al Tribunale militare e portata avanti fino alla promulgazione della legge n. 772 del 1972 per il riconoscimento di questo diritto.

Il 4 settembre è stato dedicato a Bruno Segre, giornalista, decano dell'ordine di Torino, esempio di autonomia e indipendenza intellettuale. Così, presso Palazzo Mayeri (Circolo della Stampa di Torino), «La Libertà come esigenza e come progetto» è stato il tema della relazione del Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Alberto Sinigaglia; a cui sono seguite le testimonianze di Giorgio Levi del Centro Studi sul Giornalismo Pestelli e di Alberto Bolaffi, della Società filatelica omonima nota in tutto il mondo.

Il 5 settembre ha visto protagonista Bruno Segre, avvocato, presso la Fondazione



Fulvio Croce, con gli interventi di Riccardo Rossotto (Fondazione Fulvio Croce) su «La modernità del pensiero di Bruno Segre», Michela Malerba (Ordine degli Avvocati) su «Istituzioni forensi e battaglie civili», Mario Napoli (Foro di Torino) su «Il valore dell'esempio nella professione d'avvocato», Luigi Emanuele Di Marco (Associazione Archivio storico Olivetti) su «Bruno Segre: conservare i doni della sua esperienza».

Resistere per esistere

Momento particolarmente coinvolgente è stato quello del pomeriggio del 6 settembre presso il Teatro Vittoria con la messa in scena di *Non mi sono mai arreso*, sapientemente ripreso dal libro intervista di Nico Ivaldi a Bruno Segre. Uno spettacolo per la regia di Marcela Serli, e interpretato da Tita Giunta, Alan Mauro e Paolo Faroni che a turno e in una sorta di accumuli recitativi di "presentazione" del protagonista Segre, ne hanno fatto un "possibile uno di noi", lasciando allo spettatore il peso e la leggerezza del coraggio della responsabilità individuale e sociale.

Il 7 settembre, presso il Polo del '900, Il «Bruno Segre, una vita da resistente» è stato visto attraverso relazioni e testimo-

nianze delle diverse associazioni che, su vari piani, incrociano la militanza di Bruno Segre. Il congresso, introdotto dai saluti di Sergio Soave (Presidente del Polo del '900), Pietro Polito (Direttore del Centro Studi Gobetti) e Nino Boeti (Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte nonché del Comitato Resistenza e Costituzione) è proseguito con gli interventi di Antonio Caputo (Federazione Italiana Associazioni Partigiane), Maria Grazia Sestero (Associazione Nazionale Partigiani di Italia) Susanna Maruffi (Associazione Nazionale ex deportati nei campi nazisti), Luciano Boccalatte (Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della Società contemporanea "Giorgio Agosti"), Maria Chiara Acciarini (Associazione Via Asti Liberata), Sam Biesemans (Bureau Europeen de l'Objection de conscience), Claudio Bellavita (Gruppo di Volpedo), Boris Bellone (Associazione Nazionale perseguitati politici italiani antifascisti), Livio Pepino (Edizioni Gruppo Abele), Giovanni Pollini (SOCREM di Torino).

A conclusione è intervenuta la presidente della *Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno"*, Maria Mantello, incentrando il suo discorso sulla laicità come motore di democrazia applicata per l'emancipazione mentale e sociale da dogmi e padroni: per essere liberi di pensare e scegliere, perché affermazione della laicità è liberazione di ogni singolo individuo dai soprusi. Ed è questa la lotta per la libertà – ha sottolineato Maria Mantello – che salva ognuno dall'ingerenza dell'altro, e che fa di Bruno Segre uno straordinario bruniano.

La settimana si è conclusa l'8 settembre, (è anche il giorno di quel famoso Armistizio che significava l'inizio del riscatto dell'Italia dal fascismo) con un pranzo conviviale a cura dell'Associazione Via Asti Liberata e del Centro Studi Piero Gobetti con l'immane brindisi: *Ad multos annos... Avvocato*.